il Giornale

Data 24-03-2011
Pagina 21
Foglio 1

Un corso per dirsi addio senza far male ai figli

Divorzi in aumento e bambini con sempre maggiori disagi, ora un gruppo di esperti insegnerà ai genitori che si lasciano come aiutare i propri figli

Alessandra Pasotti

Ogni anno ventimila ragazzini lombardi devono affrontare la separazione dei genitori. Per uno su cinque di loro la rottura della famiglia porta con sè problemi psicologici o addirittura psichiatrici.

E separazioni e divorzi sono in aumento. È di fronte a questi numeri che la Asl milanese ha deciso di correre ai ripari finanziando un corso per genitori separati. Un «tema caldo», lo definisce Marina Picca, responsabile del Dipartimento formazione permanente della Fimp (Federazione italiana medici pediatrio) Lombardia.

Anche perché se ogni anno sono più di 60 mila i minori coinvolti in tutta Italia, gli under 18 della Lombardia sono fra i più colpiti: «Qui si conclude con una separazione il 40 per cento dei matrimoni (che sono in totale più di 34 mila l'anno), contro una media nazionale del 28 per cento», spiega Picca. L'obiettivo del corso, "Genitori sempre" è quello di spiegare ai genitori separati quel che è necessario fare per non danneggiare i figli nel corso delle inevitabili diatribe legate alla rottura della famiglia. Gli incontri, che partiranno fra una settimana, si terranno nel centro Diocesano di via Sant'Antonio e saranno gestiti dal professor Ezio Aceti, psicologo e coordinatore del progetto.

INIZIATIVA La Asl di Milano inaugurerà «Genitori sempre» tra una settimana

«Non entreremo nei motivi della separazione - spiega il professore - cercheremo solo di parlare agli adulti del vissuto dei bambini e dei ragazzi durante il crollo familiare». Assunto di partenza è che «in una crisi familiare bisogna tutelare i bambini. Non lavorare perché la coppia resti unita a tutti i costi».

«Il bambino piccolo - spiega lo psicologo Aceti - almeno fino ai 6 anni vive la separazione in modo lacerante perché pensa di esserne lui la causa. Se i genitori non sanno gestire la sua angoscia si instaura nel piccolo il senso di colpa e da qui la propria disistima che può avere ripercussioni gravi. I più grandi invece capiscono che i genitori hanno deciso di separarsi autonomamente, ma cercano di manipolare il papà e la mamma. L'importante è sapere leggere nel nodo giusto questi atteggiamenti, invece spesso gli adulti a loro volta cercano di manipolare i figli per usarli nello scontro con l'ex partner. Ma così si fanno solo danni».

«Daremo anche consigli molto pratici - continua Aceti -. Perché il rapporto con i figli sia pedagogicamente corretto, perché i bambini vivano in modo sereno pur nella ferita. I genitori non devono accusarsi a vicenda di fronte ai bambini, non devono parlare male delle nuove compagne o compagni, compiti difficili, certo, ma solo così non si creeranno danni nei figli. Esistono studi che mettono in relazione comportamenti patologici o di devianza sociale in età adulta con le ferite vissute e non rielaborate in età infantile. Per un bambino l'addio fra mamma e papà è una di quelle ferite».

«La separazione dei genitori è una vicenda complessa che altera la vita affettiva dei figli e scompiglia i loro schemi di riferimento - spiega ancora la pediatra Marina Picca - È un evento critico che va monitorato attentamente. Il bambino prova ansia, paura, perde sicurezza, si sente ingannato, si sente in colpa. A separazione avvenuta, possono verificarsi alcuni gravi squilibri nelle relazioni del sistema familiare, a causa dello stress e del sovraccarico emotivo. Tanto che molto spesso i genitori chiedono aiuto a noi pediatri».

STATISTICHE Ogni anno, in Italia, sono più di 60mila i minori coinvolti da questo evento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.